Lunedì 12 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 112.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 10 maggio.

Per la mia assenza che dovete attri-
uire a più stretti doveri, mi trovai nella
ecessità di mancare all' impegno di
Corrispondente della *Patria del Friuli*.
Soltanto jeri, dopo le vacanze pasquali,
ui presente alla seduta della Camera.
Ma dai numeri del vostro Giornale cui
o scorsi appena tornato qui, mi sono
ersuaso che su quanto in questo frat-
empo si svolse in Parlamento, avete
arlato Voi, e quasi sempre con una *nota
iusta*. E me ne rallegro, perchè non
di tutti il sentenziare con retti criter
ulle cose politiche.

Abboccatomi jeri e oggi con parecchi
eputati nei corridoj di Montecitorio e
uori, potei accorgermi della quasi ge-
erale opinione che la Legislatura verrà
l suo termine senza scosse. Quasi ogni
iorno nubi minacciose; ma svaniranno
oi immediatamente. E non solo per
a stanchezza della via percorsa, o per
enerosità d' animo, bensì per l' interesse
roprio.

L' atteggiamento di Crispi in Senato
proposito della Legge sulle Opere Pie,
la risolutezza del suo linguaggio alla
Camera, dicono abbastanza com' egli sia
icuro del fatto suo. E i Deputati sanno
ene che, eziandio senza ingerenze il-
egali o pressioni, il Governo avrà
empre massima influenza sugli Elettori,
uando suonerà l' ora di mandarli alle
rne.

Chiesi a taluno, che è addentro nelle
egrete cose, il suo parere sulle pratiche
enute sino ad oggi per la *costituzione
e' Partiti*, e n'ebbi risposte convincenti.
o sforzo de' Moderati o Costiuzionali
' una volta, oggi raccoltisi nella *Fede-
azione Cavour* ed in Associazioni dello
tesso nome, non riuscirà appieno a
reare un' Opposizione, che venga a-
anti con bandiera alzata e programma
ccettevole alla grande Maggioranza.
iuttosto le manovre de' Democratici
Radicali che stanno per raccogliersi
Congresso, potranno dare inquietudini
acchè si atteggiano ora quali uomini
anco irreverenti verso le istituzioni,
ciò nella mira di attirare nelle loro
onventicole parecchi Deputati estranei
l' estrema Sinistra. Ma, dopo l' insuc-
esso del *triumvirato di Napoli*, rimane
mpre credibile che nella prossima lotta
Crispi e al Governo rimarrà notevole
aggioranza. Quasi ovunque si com-
prenderà la convenienza di attenersi
al meno peggio, e perciò di non con-
giurare per demolire Crispi, quando
non vedesi ancora chi potrebbe sosti-
tuirlo.

Ad ogni modo, conchiudeva il mio
uomo, conviene apparecchiarsi ad una
lotta assai viva questa volta. I Radicali
Cavallottiani si raccoglieranno sotto una
bandiera, che sembrerà dividerli dai
Radicali-ultra o fuori dell' orbita; e qui
sta il pericolo per certi Elettori troppo
ingenui. Viceversa i Moderati, o neo-
Costituzionali, quelli di Milano e di
Roma ecc., diranno di non essere alieni
da un programma liberale-progressista,
ma di volere altri Ministri che, con
modi più cauti ed appropriati, lo met-
tano in esecuzione. E le mire recondite
degli uni e degli altri saranno una specie
di pania per accalappiare gli Elettori
ingenui.

Nè maravigliatevi, che io abbia vo-
luto pescare informazioni pel vostro
Giornale, e specialmente indagare *la
situazione*. Tutto il resto andrà liscio,
nonostante che si tenti ogni giorno di
far nascere *incidenti* disgustosi.

Per la mia assenza da Montecitorio
non ho udito le famose diatribe del-
l' Imbriani; ma ieri egli era all' apogèo
della sua missione perturbatrice con la
proposta d' inchiesta parlamentare sul-
l'amministrazione dei tabacchi, dal tempo
in cui cessò la Regia.

Dopo così lunga lontananza dall' aula,
in cui svolgesi la politica italiana, Vi as-
sicuro che ieri rimasi vivamente impres-
sionato. E ricorrevo con la memoria alla
inchiesta del Lobbia, e ai successivi
scandali. L' Imbriani, con quel suo ar-
dore meridionale, lanciò un' accusa che
poteva parere terribile; quindi con
sommo contento ho udito le dignitose
e calme parole dell' on. Doda. Il Ministro
delle Finanze, anzi il Governo, accetta
l' *inchiesta*; e si faccia piena luce, e si
faccia subito, affinchè il Paese vegga
chiaro come stanno le cose. Questa ri-
soluzione subitanea, assoluta, serena, è
già una guarentigia che nessun Ministro,
né l' on. Doda, nè l' on. Brin, si prestò
a veruna specie di favoritismo a danno
dell' Amministrazione dello Stato. Ma vi
attesto anche che la seduta di jeri fu
così agitata e tempestosa che più non
potrebbesi immaginare, e tanto che a
narrarvi tutti gli incidenti ci vorrebbe
un letterone.

Oggi la seduta era destinata alle in-
terpellanze; ed ecco di nuovo Imbriani
sulla scena: lamentò la miseria nelle
Puglie, l' espulsione dei giornalisti dal-
l' Africa. Acre ed epigrammatico batti-
becco con l' on. Crispi; ma per ventura
i Colleghi lasciarono isolato l' interpel-
lante, e perciò, sebbene *non soddisfatto*
delle risposte del Ministro, non osò
altro.

Vedremo se nella ventura settimana
il lavoro della Camera potrà procedere
più spedito nell' esame dei bilanci e su-
gli schemi di Leggi urgenti.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10 — Pres. FARINI.

Si approva lo stato di previsione delle spese del ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91. Si procede alla discussione per autorizzare alcune provincie ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

Guerrieri Gonzaga dice che il governo permise alle provincie di sostenere degli impegni superiori alle loro forze, quindi si trovò costretto a stimolare le provincie ad eccedere nella sovraimposta mentre con una legge lo aveva vietato Sollecita dal governo la riforma dei tributi locali divenuta ormai indispensabile.

Fortis accetta le raccomandazioni del Guerrieri.

Ferraris deplora le miserande condizioni delle provincie e dei comuni e la singolare posizione del parlamento gli aumenti senza poter esercitare alcun controllo. Si approva l' articolo. Approvasi pure lo stato di previsione della spesa del ministero delle poste e telegrafi pel 1890-91.

Si procede quindi alla discussione per l' autorizzazione di modificare la tariffa dei tabacchi.

Seismit Doda, ministro delle finanze, dice che i tabacchi nazionali sono meno apprezzati perchè mancano i locali adatti all' essiccazione ed alla confezione. Il governo attende le proposte della commissione speciale per migliorare la coltivazione dei tabacchi.

Rossi dice che non abbiamo nè buona ammistrazione, nè buona direzione tecnica. — Si approvano gli articoli.

Si procede allo scrutinio secreto delle leggi discusse. — Risultano tutte approvate.

Il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che i senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10. — Presidente BIANCHERI

Odescalchi chiede di nuovo se il ministero ha intenzione di presentare dei provvedimenti legislativi in conformità alle decisioni prese alla conferenza di Berlino ed alle quali i delegati italiani hanno aderito.

Crispi prenderà gli opportuni accordi col suo collega del commercio per vedere di poter rispondere all' interpellanza sabato prossimo.

Indelli svolge un' interpellanza sugli intendimenti del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alla temporalità.

Zanardelli dichiara che il problema accennato da Indelli non si presenta di facile soluzione. Qualche cosa in via amministrativa s' è fatto, elevando, per esempio, le congrue, e confida che sarà possibile elevarle ancora. Promette di presentare provvedimenti legislativi per il graduale riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Imbriani svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio circa la miseria grande che affligge buona parte delle Puglie. Dice che le tre provincie pugliesi si trovano in condizioni eccezionali, prive di acqua, con vaste zone di malaria e in tristissima situazione economica. Accenna alla continua emigrazione degli operai da quelle provincie, dalla miseria costretti a vendere perfino gli abiti e le suppellettili.

Il deputato Pavonelli, quando trovasi a Foggia, vedendo tanta miseria, si vergogna perfino di presentarsi ben vestito al pubblico e perciò si mette un cappello rotto e delle scarpe rattoppate (*viva ilarità*).

Crispi risponde che Imbriani deve essere stato male informato perchè le condizioni delle Puglie non sono sostanzialmente diverse da quelle di tutte le altre provincie.

Siccome Crispi nel cominciare la sua risposta ad Imbriani parla a voce bassa e sta rivolto verso destra, Imbriani gli grida: Se lei, onor. Crispi, parla sempre rivolto verso destra, non la si sente a sinistra (*si ride*)

Biancheri: L' onorevole Crispi parla alla Camera.

Imbriani: Allora si volga in giro oppure parli al centro (*si ride di nuovo*).

Crispi dice che il malessere nelle Puglie viene esagerato.

Assicura la Camera che il governo ha fatto per le provincie pugliesi ciò che ha fatto per le altre provincie; non ha mancato quindi al suo dovere e continuerà sempre a farlo per tutelare gli interessi vitali di tutte le popolazioni italiane che stanno tutte a cuore del governo.

Imbriani dice che Crispi ha torto di parlare delle azzardate operazioni delle Banche, perchè egli stesso fece raccomandazioni alle Banche perchè accordassero dei prestiti.

Crispi: Mai!

Imbriani: Si, è la verità.

Crispi: Mai! mai!

Imbriani, infuriato: Si, si, ne faceste raccomandazioni al Direttore del Banco di Napoli.

Crispi, battendo il pugno sul banco: Mai!

Imbriani: Ma se vi sono i documenti che lo provano!

Crispi, irritato: Non è vero!

Imbriani. Altra volta è già accaduto che le denegazioni del ministro Crispi risultarono non conformi alla verità.

Crispi. Ella fu male imformato.

Imbriani. Lo affermò l' on. Giusso in una seduta pubblica; perchè non gli rispondeste allora? *(Interruzioni rumori)*.

Il presidente scampanella e prega Imbriani di dichiarare se è, o meno, soddisfatto della risposta del ministro.

Imbriani non è soddisfatto. Insiste nel dichiarare che le miserie nelle provincie delle Puglie sono immense e che il Governo non ha fatto e non fa il suo dovere per alleviarle.

Andolfato svolge la sua interpellanza al ministro dell' interno sugli intendimenti del governo intorno all' esercizio farmaceutico.

Non ritiene conforme a giustizia che i diritti dei farmacisti privilegiati vengano danneggiati con l' attuazione della libertà d' esercizio.

Crispi: Della lesione dei diritti deve lasciarsi giudice l' autorità giudiziaria.

Andolfato dichiarasi non soddisfatto.

Imbriani dà ragione della seguente mozione, alla quale si sono associati vari deputati. « La Camera invita il governo a presentare nel più breve tempo ed in modo che possa essere discussa nel periodo della presente Sessione una legge che assicuri in modo efficace la garanzia giuridica e civile che la società deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena. »

Crispi risponde che presto sarà presentata una legge sui manicomi che ritiene necessaria. In quanto ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena, dice che è allo studio un nuovo regolamento, sebbene, a proposito di essi, siasi grandemente esagerato.

Imbriani dice che gli abusi continuano ad avvenire ancora sotto questo governo.

Crispi: Mai! ella è in errore.

Imbriani: Avvengono sempre, domandatelo a Cipriani.

Crispi: Ma non vuole star zitto! (*viva ilarità*). — Sotto il mio governo vi furono ispettori e delegati processati ed anche qualche ispettore destituito. Io non voglio abusi da parte degli agenti di pubblica sicurezza *(approvazioni)*.

Imbriani: Appellatevi all'onorevole Tedeschi che, nel 1866, dopo che fu ammanettato, venne anche schiaffeggiato.

Crispi: Ma allora era ministro Cantelli.

Imbriani: E adesso è la stessa cosa.

Crispi, irritato: No!

Imbriani, non potendo far altro, prende atto per ora delle dichiarazioni del governo.

Imbriani svolge l' interpellanza al ministro degli esteri circa l'espulsione di alcuni giornalisti dall' Africa: se non esistono motivi gravi, si è commesso un arbitrio ed una illegalità.

Crispi: Non è il caso di accennare pubblicamente i motivi dell'espulsione, imperocchè quei motivi furono comunicati agli espulsi stessi ed essi non ebbero a lagnarsene.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Ma che gliene importa? e perchè mai
ffattamente inquietarsi?... Egli già non
nulla più di capitano su questa nave,
n impiegato cioè che riceve la sua
aga — e scarsa abbastanza; per lui,
ulla fa che la nave sia carica di grano
di contrabbandato tabacco o di perle
reziose; il suo stipendio è sempre il
edesimo.

Così pensava anche l' ufficiale purifi-
atore; il quale, dal momento che si
rovavano nel canale rumeno, aveva ri-
reso a discorrere col pilota, mentre
rima ciò gli era impossibile.

— Confessate dunque, signor pilota,
e non fummo giammai sì vicini ad
ndarcene tutti quanti all' inferno, come
ggi.

— Ciò che è vero, è vero — senten-
ò il Fabula.

— Dunque, perchè ardire affrontar il
ume con questo tempaccio cane, quasi
er vedere se l' uomo annega pure nel
iorno di San Michele?

— Hum! — fece Giovanni Fabula:
tracannò una lunga sorsata d' acqua-
ite. — Quanto è lo stipendio di vossi-
noria, giornalmente?

— Un fiorino — rispose il commis-
rio.

— Perchè mai dunque il diavolo la condusse su questa nave, ad arrischiar la pelle per un fiorino?... Io non la chiamai, certo. Quanto a me, ricevo un fiorino e mezzo al giorno e di più la spesa. Ecco dunque che ho mezzo fiorino più ragione di lei di mettere a repentaglio la mia bella testa. Vuole spiegazioni ancora?

Il purificatore scosse il capo e si trasse indietro il capuccio per essere meglio inteso.

— Sentite, buonomo — disse: — Credo che quel bastimento turco, il quale si avanza dietro di noi, sia mandato alla caccia della vostra nave, e che perciò la Santa Barbara lo sfugga.

— Ham! hem!...

Il pilota tossiva si forte, e divenne d' un tratto si rauco, che non poteva emettere più alcuna voce.

— Là, là — riprese il commissario, facendo spallucce. — Non me ne va e non me ne viene, a me... Io sono buon suddito austriaco, non ho nulla che fare coi turchi... Ma quello che so, lo so; ecco.

— Po': ella potrebbe anche sapere ciò che non sa — gli obbiettò Giovanni Fabula. — Veramente, il brigantino c' insegue e per questo abbiamo smarrita la diritta via; ma il motivo ella ignora, ed è che quei cani volevano catturare la puppàtola bianca ch' ella vide alla finestra della cabina, per rinchiuderla nell' harem del Sultano. Al padre ciò non garbava punto, e preferì lasciare la Turchia; laonde noi ci troviamo qui col compito di raggiungere l' Ungheria quanto più presto possiamo. Ed ora, vossignoria sa tutto, appuntino: quindi non domandi di più, ma vada là davanti alla imagine di Santa Barbara, e se la spruzzaglia delle onde spense le lampada, ella farà ottimamente a riaccenderla... Nè si dimentichi di ardere davanti la sacra imagine tre ricci di salice, come buon cattolico ch' ella dev' essere, per ottenere dalla nostra valida protettrice che il viaggio proceda senz' altre disgrazie...

Il purificatore si mosse lento e grave; e mentre cercava il battifuoco e l' esca, così rispose al timoniere:

— Certo ch' io sono buon cattolico; ma di voialtri si narra che siete papisti soltanto sul ponte della nave, mentre, posto piede a terra, rientrate nella setta di Calvino. È vecchio il proverbio che nessuno prega più devotamente dei marinai, massime quando sono in pericolo; ma nessuno anche bestemmia più orrendamente di voialtri, appena vi trovate all' asciutto. E so ancora che vostro nome è Giovanni Fabula e che in latino questa parola ha un certo significato... un certo significato... Menzogna, fiaba... Via, non andate in collera, buonomo, io non metto in dubbio il vostro racconto; anzi, ci credo come a Vangelo..

— Bene, bene... si contenga da saggio, come parla... Ed ora vada pure e non ritorni finchè non la chiamo...

. . . .

Il brigantino turco abbisognava di tre ore per giungere all' isola di Perigrada, ove il Danubio si biforca, dal punto in cui prima aveva potuto scorgere la Santa Barbara. I colli rocciosi di questa isola nascondono tutto il canale danubiano e dal legno mussulmano non si poteva perciò vedere quel che dietro le roccie avveniva.

Già al di sotto dell' isola questo naviglio s'imbattè ad attraversare galleggianti rottami di nave, rigurgitati dalla voragine. Erano gli avanzi del naufragato molino. Ma non si poteva riconoscere se quegli avanzi avevano appartenuto ad un baraccone o ad un bastimento.

E quando ebbe sorpassata l' isola di Perigrada, ecco aprirsi vasto il letto del Danubio per una lunghezza di quasi due miglia, con libera vista.

Ma non iscorgevasi alcun bastimento, nè sul fiume e nè ancorato sulle sponde. Qua e là soltanto piccole barche peschereccie e le gettate provvisorie in legno, pel carico e scarico.

Il brigantino continuò ancora per qualche tratto, fece crociera nel mezzo del fiume, quindi volse la prora alla spiaggia. Il suo comandante domandò ai sorveglianti lungo le spondo che ne fosse del bastimento che lo precedeva. Nessuno ne sapeva; fin là certo non doveva essere giunto.

Spingendosi ancora più avanti, il brigantino raggiunse la truppa di cavalli e guidatori ch' era prima al servizio della Santa Barbara; e s' informò pure da essi dove si trovasse lo scomparso naviglio.

Ma quelli erano buoni serbiani, prudenti e furbi.

Essi così informarono il luogotenente dove cercar dovesse il naviglio:

— La voragine di Perigrada l' ingojò con tutto il carico e l' equipaggio; qua, ecco la gomena strappata ed un cavallo ucciso e gli altri mezzo rovinati per la scossa...

Il brigantino turco si ritirò, lasciando i rimorchiatori serbi che si lamentavano fortemente di quella perdita; poichè, chi li avrebbe pagati? (In Orsowa però essi avrebbero di nuovo raggiunto i *naufraghi*, e si sarebbero rimessi al loro servizio.)

Il musulmano dunque si ritirò e riprese il viaggio, seguendo ormai la direzione della corrente.

Quando il brigantino raggiunse l' isola di Perigrada, i marinai scorsero una tavola danzante sulle acque, ma sempre in quel posto. La pescarono e trovaron che alla tavola era infisso un uncino donde partivasi una corda. La tavola proveniva dalla ruota del molino sommerso.

Trassero fuori la corda, alla cui estremità pendeva un' ancora. Sulla sua trasversa di legno era, in grandi di lettere, dipinto il nome *Santa Barbara*.

Con ciò tutta la catastrofe era fatta palese. La corda di rimorchio della *Santa Barbara* s' era strappata: il capitano fece allora gettar l' ancora; ma la forza della corrente era tale che nulla il provvedimento giovò. Il legno fu trascinato nei vortici, e le sue rovine turbinarono sconvolte, spezzate dalle onde furenti, mentre la ciurma dormiva in fondo a quegli abissi il sonno eterno.

— Possente Allah!... Nessuno può sfuggire al destino!...

(Continua)

Imbriani non è soddisfatto; deplora il contegno del governo; risolleverà la questione al bilancio degli esteri.

Il presidente legge una interrogazione di Luigi Ferrari al ministro dell'interno sull'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza al Congresso democratico indetto in Roma.

Crispi risponde che il Congresso democratico si terrà in una sala di teatro che è luogo pubblico, e perciò l'autorità ha diritto d'intervenirvi.

L'estrema sinistra rumoreggia, per cui il presidente si affretta a togliere la seduta.

Perchè si studia il delinquente.

(Note di scienze sociali.)

« La vita consiste in un'eterna lotta, in una continua battaglia con tutti gli elementi che circondano gli esseri organici, con tutte le circostanze di ogni genere che s'imbattono cogli organismi, con tutti gli organismi di diversa e della medesima specie che vengono a contatto o circondano il vivente (1) »

E l'uomo, fin dalla nascita, è posto in questa fatalità: lottare o morire.

I più forti lottano e resistono; i più deboli soccombono o, se pure sopravvivono, son destinati a perpetuarsi in esseri deboli, inadatti, pericolosi.

Il fenomeno, scrive il Sergi, è simile a quello che suol accadere in una battaglia, dove vi è chi sopravvive illeso e atto a tornare al combattimento, e vi è chi perisce e chi è ferito, più o men gravemente, mutilato a no, o che non è più atto a nuovi combattimenti.

Questi esseri deboli, feriti e mutilati nella lotta per l'esistenza, formano, nella grande scala delle gradazioni sociali, quella peculiare classe d'uomini che gli antropologi qualificano sotto il nome collettivo di *degenerati*; esseri di cui ogni giorno, ogni istante, sotto l'influenza di cause ereditarie congenite o di circostanze patologiche che si producono nel corso della vita, si aumenta continuamente la falange. Fosca falange, invero, di pazzi, di suicidi, di criminali di servi e servili, di vagabondi, di mendicanti, di parassiti!

« Proteggiamo i deboli » si grida da ogni lato; proteggiamo i deboli! Ma come, si domandano i filantropi, con quali mezzi? con quali surrogati? Le case di ricovero per malati, gli ospedali, i manicomi, gli asili pei mutilati, pei vecchi, per ogni classe di persone incapaci al lavoro, gli asili notturni, i soccorsi a domicilio, i soccorsi temporanei ed accidentali alle persone che, sieno o no abili al lavoro, li chiedono, sono tutti mezzi di protezione, effetto dell'altruismo progrediente di continuo nell'uomo; ma bastano essi? Non bastano.

E valga a provarlo il numero sempre maggiore di spostati che si trovano in ogni angolo della terra, le difficoltà sempre crescenti nella lotta per l'esistenza e, più che tutto, lo spettacolo desolante che offrono le statistiche di tutti i paesi sulla cifra costantemente progressiva che i deboli, i degenerati dànno alla delinquenza.

Altri mezzi occorrono dunque, altre riforme; ma quali? di che specie? di che natura? Basterà forse la mitezza delle pene sancite dalle leggi? Basterà il comodo miglioramento introdotto nella riforma del vecchio sistema penitenziario? — Non basta.

I nostri maggiori, scrive Cesare Nani con quella forma chiara e brillante che gli è abituale, peccarono per eccessiva crudeltà; noi abbiamo per una naturale reazione sorpassato il giusto limite e stiamo scontando il fio d'una eccessiva indulgenza. *(Vecchi e nuovi problemi del diritto.* Torino, 1886).

Il fatto è piuttosto che non dal sistema fondato su concetti astratti, aprioristici, bisogna partire per correggere e migliorare l'individuo degenerato; ma dall'individuo stesso, studiato con metodo sperimentale, nella sua struttura organica e nelle sue azioni, bisogna gradatamente salire al sistema.

A quest'ordine di idee si collega tutta la ricchissima bibliografia scientifica esclusivamente diretta a costruire con ogni minuta precisione il carattere, o dirò meglio il *tipo*, del delinquente: tipo caratteristico, anzi il più caratteristico forse dei degenerati ed il più difficile ad essere scolpito, perchè il delinquente è la sintesi di tutte le degenerazioni umane, dalle forme meno chiare alle più spiccate, nei caratteri fisici e nei psichici, varia pure e multiforme essendo come nota il Sergi, la manifestazione criminosa.

Ma l'uomo, anatomicamente considerato, non poteva essere, come non fu diffatti, un documento così ricco di cognizioni necessarie per costruire su di esse tutto un sistema; un vasto orizzonte, inesplorato ancora, si schiudeva davanti i moderni antropologi: l'ambiente entro cui l'uomo delinquente spiega la sua funesta attività. La casa paterna, l'osteria, il postribolo, la macchia, il manicomio, le carceri, la galera furono tutti argomenti di studi, di osservazioni, d'indagini; ed all'unico scopo tutte quelle indagini furono dirette: di poter cioè con precisione maggiore delineare il *tip*: più caratteristico dei degenerati, affin ritardasse gl'insegnamenti che valgano a correggere le nostre legislazioni in quanto abbiano di ostacolante un migliore convivere sociale.

(1) Sergi. Le degenerazioni umane — Milano, Dumolard, 1889.

Interessante pei nostri operai.

(Nostra Corrispondenza).

New York, 29 aprile 1890.

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Le sarei oltremodo grato, dando pubblicazione alla presente essendo di vitale importanza per l'operajo Italiano dentro, e fuori d'Italia.

I lavoranti mosaicisti Italiani di Nuova York ed altre città principali degli Stati-Uniti di America, visto l'imperioso bisogno, e seguendo l'esempio della grande massa operaja di qui, si sono riuniti in Società, e onde assicurarsi la cooperazione di centinaja di migliaja d'operai attraverso questa Nazione si sono aggregati all'Unione Centrale dei Lavoranti ed ai Cavalieri del Lavoro.

In questa guisa l'opera di associazione essendo stata deligentemente compita, ed a costo d'immensi sacrifizii, siamo scesi sul campo di battaglia combatti ed uniti, onde migliorare la condizione nostra e delle nostre famiglie, che per lo innanzi trovavasi in balia dei nostri padroni.

Abbiamo dunque chiesto l'aumento di paga e la diminuzione delle ore di lavoro a partire dal 1.o maggio 1890.

A ciò hanno risposto coll'impiegare tanti manovali quanti potevano, per finire presto i loro lavori più pressanti per quella data, e minacciandoci inoltre d'importare altri operai d'Italia.

Dietro tal attitudine il tentennare era colpa e per la qual cosa, forti del nostro diritto, ci siamo messi in sciopero.

Avendo dunque chiaramente spiegato la condizione attuale del mestiere, è superfluo avvertire i nostri compagni d'arte che abbiano l'intenzione di emigrare in questi paesi, di rimanersene tranquillamente a casa. — Richiamiamo inoltre seriamente l'attenzione dei nostri connazionali di stare in guardia dai furbi agenti dei padroni che vorrebbero ingaggiarli per venire in America promettendo loro l'età dell'oro; possono stare sicuri che non troveranno che disinganni.

Non è fuori luogo avvertire che dalle vigenti leggi è assolutamente proibita l'importazione di lavoranti con contratti, e perciò chiunque arrivasse qui, negli Stati Uniti metterebbesi in rischio di essere rimandato immediatamente.

Voglio augurarmi per il benessere e dignità dell'operaio Italiano all'estero che questi avvertimenti verranno ascoltati sul serio, e che il nome di Lui sia ripristinato a quel grado che merita mentre fin'ora è stato oggetto d'obbrobrio, perchè di detrimento al lavorante indigeno.

Coi sensi della perfetta osservanza mi firmo.

Di lei obbligatissimo.

Il Segretario.
Egidio Marchesini.

Le otto ore di lavoro.

Alla corrispondenza da Nuova York qui sopra pubblicata, facciamo seguire alcune considerazioni, che il solo buon senso dei nostri operai può riconoscere giuste ed evidenti.

Diminuire le ore di lavoro è diminuire l'attività produttiva; cosicchè o il prodotto sarà minore, o sarà necessario impiegare un maggior numero di braccia per mantenerlo nella misura di prima. Nell'un caso e nell'altro, il prodotto, cioè la merce che serve a soddisfare gli umani desideri e bisogni, si eleva di prezzo; nel primo perchè la merce è in minor quantità sul mercato ed è più richiesta; nel secondo, perchè il lavoro, che è uno dei fattori del prezzo, entra nel conto per una maggiore quantità. Però se i prodotti rincarano, rincarano per l'abbiente e per il proletario, per il ricco e per il povero, per il capitalista e per l'operaio.

Sorge allora la necessità di elevare le mercedi; ma il male invece di scemare va a crescere, perchè spendesi più nel produrre e i prezzi si elevano ancora. E così accade quello che si è veduto accadere nelle più grandi e popolose città, Nuova York e Londra, dove le mercedi si sono elevate a dismisura, e l'operaio è nelle medesime condizioni, se pure non peggiori, di quello che fossero gli operai di venti o trenta anni fa.

A Nuova York un buon muratore può avere una mercede giornaliera di 16 o anche di 20 lire al giorno, un manovale di 8; ma nè il muratore nè il manovale di Nuova-York stanno meglio di quello che stieno i nostri muratori, i nostri manuali, che per ogni giornata di lavoro guadagnano o tre lire o due e due e mezza, perchè il prezzo dei prodotti di prima necessità è a Nuova-York dieci volte più elevato di qualche non sia qui da noi.

Anzi, questa maggiore spesa di costo che aggrava in generale la produzione, quando o diminuisce il lavoro o cresce la mano d'opera, mentre non si risente dal capitalista che si rimborsa col prezzo più elevato del prodotto, torna a gravissimo danno dell'operaio, se o per ragione di malattia, o per vecchiezza, lo per una crisi commerciale qualunque gli venga a mancare il lavoro e con esso anche la giornaliera mercede. Allora restano tutti a suo danno i prezzi elevati delle materie prime; e mentre da noi è facile raccapezzare quel poco che basti per comprarsi un nutrimento che costa poco, se questo invece costa moltissimo, come a Nuova-York, la miseria per l'operaio che rimane senza lavoro diventa orribile e spaventosa.

E questa e non altra è la ragione per la quale noi non abbiamo neppure la più pallida idea delle sofferenze terribili cui soggiace in Nuova York ed a Londra il povero operaio ridotto inabile al lavoro, o che ne sia privo, non ostante che là il prezzo della mercede sia tanto elevato.

Queste sono le condizioni di ordine economico, dalle quali si potrebbe quasi prescindere pensando che, malgrado qualunque sistema economico, non spariranno mai le di varietà di condizione, perchè in causa delle diverse attitudini individuali e dell'ordinamento sociale basato sul principio sacro di proprietà, vi saranno sempre ricchi e poveri, contenti e scontenti.

Ammettendo che domani in tutto il mondo nessuno potesse lavorare più di 8 ore al giorno e venisse pagato in ragione di quello che ognuno effettivamente produce, ammettendo che tutti fossero domani allo stesso livello economico, una settimana dopo ci sarebbero già degli spostamenti.

Tizio perchè più attivo, più intelligente, più economico avrebbe guadagnato di più e consumato di meno; Caio, perchè poco attivo, poco intelligente, poco economico avrebbe guadagnato di meno e consumato di più.

Moltiplicate questo prodotto quotidiano per un anno o per più anni ed avrete subito un operaio che sta bene ed uno che sta male.

Certamente si potrà e si dovrà fare il possibile per smussare gli angoli e diminuire le sofferenze dei più bisognosi, ma il voler imporre come regola generale per tutti i lavoratori indistintamente otto ore di lavoro, è una cosa praticamente illogica, impossibile e dannosa.

La giornata di ieri a Roma.

Alla prima seduta del Congresso democratico, nel teatro Costanzi, intervennero 250 persone, non compresi gli agenti di polizia.

Fu eletto Bovio a presidente, il quale fece un discorsetto e fu applaudito.

Aderiscono al Congresso 472 Società, 27 giornali, 2 Senatori, 40 Deputati.

Elettosi il Presidente, si domandò il nome del funzionario di questura presente al Congresso e venne redatto un processo verbale di protesta contro l'intromissione dell'autorità politica e contro la violazione del diritto di riunione.

Erano presenti alla riunione l'ispettore Mainetti e il delegato Poli accompagnati da tre carabinieri e trentatre guardie di questura.

Si deliberò, a conferma di tale protesta, di sospendere i lavori e di rimandarli ad oggi convocando però il Congresso in un luogo privato.

—

Ieri mattina sono arrivati i tiratori francesi. Il ricevimento fu entusiastico. Si gridò: Viva la Francia! Viva l'Italia! La bandiera del Tiro a segno francese venne collocata al posto d'onore nella gran sala delle bandiere.

Indi i francesi cominciarono il tiro fra gli applausi.

—

Alle otto e mezza cominciò a sfilare una fiaccolata alla quale presero parte parecchi carri e più che un migliaio di lanterne umoristiche. Enorme folla si accalcava lungo il percorso. Alle 10 e mezza la fiaccolata giunse in piazza del Quirinale che era gremita di gente.

I sovrani assistettero dalla loggia alla sfilata, fra entusiastiche acclamazioni al re, alla regina ed alla casa Savoja.

—

Al Restaurant delle Venete vi fu un banchetto dei Mille di Marsala per commemorare la battaglia di Calatafimi. Al posto d'onore sedeva Crispi avente alla sua destra Miceli ed alla sinistra Menotti Garibaldi.

—

Interessantissime le corse militari a Tor di Quinto. Vi assistettero i Reali acclamati dalla folla. A ciascun vincitore la Regina consegnò un orologio d'oro ed il Re la medaglia.

Nel tragitto da Roma a Tor di Quinto un tram carico di gente schiacciò un ragazzo.

Cronaca Provinciale.

Friulani premiati alla gara di tiro a segno nazionale.

Nella gara del giorno 8 maggio, alla Categoria 3.a, fra i premiati c'è anche De Pollis Antonio di Cividale p. 42, g. 20

Nella gara del giorno 9 maggio, Categoria 2.a, Sezione B. fra gli altri premiati troviamo il nome di Cibau Vittorio di Cividale, p. 42, g. 12 e alla Categoria 7.a Bersaglio B. quello di Bevilacqua Francesco, pure di Cividale, p. 47, g. 0.

(Nostro telegramma.)

Roma, 11 maggio.

Treno speciale tiratori veneti (tra cui friulani) festeggiato con musiche ed entusiastiche ovazioni stazioni Padova, Rovigo, Prato.

Arrivati quì mezzodì. Entusiasmo indescrivibile. Roma animatissima. Immenso concorso alla gara. Fraterno ricevimento ai tiratori francesi. *Bedinello.*

Parla un maestro.

Dal Mondo della luna 9 maggio.

Scusate, io non sapeva che si dovesse mandarvi relazione anche delle conferenze che si fanno in tanti capoluoghi della Provincia tra maestri, o maestri ed ispettori od altri personaggi come si fa anche qui coll'intervento di circa una trentina d'insegnanti: gli è perchè vere conferenze io credevà si dicessero quelle solamente *ad usum* Cividale, di benedetta memoria, dove convenuti un duecento, concorse anche il munifico Governo, con *cuor paterno*, diceva un tale, elargendo 25 lirette per testa... Ma le nostre: *quantum mutatus ab illo!* Qui nessuno ci dà nemmeno i 25 cent. del tram, e fatta relazione e discusso un tema con un profitto relativo come a leggere con semi - attenzione un paragrafo di pedagogia, si finisce, come tutti i salmi, domandando, direbbe un collega che insegna nel distretto di Tarcento, dove si vende un gotto di buon vino *à bon marchè* per andarselo a godere *viribus unitis*, stante che *l'union fai la force* di comandarne anche un litro. A Spilimbergo avete stampato che hanno fatto di più col Cav. Mora: un festino. A. S. Vito un banchetto e brindisi... m'immagino pel miglioramento dei stipendi ai maestri. A Tarcento, so io che giovedì ne furono tanto pochi che nessun oste ebbe l'onore di ospitarli. A Palma si sarà finito come il solito con una zuppa alla *Santè* là della *Campana*. Volete sapere come l'abbiamo finita noi jeri? Ve ne dò il *menu*: riso col brodo, carne con brovada, scusino quelli di Artegna, e musetto; poi salame e formaggio. Carne a *volontè*. *Potagè*: Vino di Fagagna e birra di Lubiana. Per asciolvere, il caffè, e un maestro si permise il lusso di accendere un zigaro. — In tutto speso per testa 1,55 comprese le mance. — Presidente delle nostre conferenze è il *Professor di pantologia* dell'università di un paesello qui vicino, segretarie due Professoresse id id. — Temi: Insegnamento della lettura e scrittura — Progressione naturale dei programmi — Insegnamento della geografia — Lezioni di cose colle cose — Occupazione simultanea di tre classi nelle scuole civiche ecc. — adieu —

Z.

Rinvenimento di cadavere mutilato.

Palmanova, 11 maggio.

(***) Ieri nell'acque di Porto Buso, quelle guardie doganali rinvennero un un cadavere d'uomo, privo della testa e delle braccia. Sinora non si sa di più. Partono, per le dovute indagini giudiziali, di Latisana il Pretore (per ragione di viciniorità, questo nostro, trasferito a Sacile, avendo cessato di fungere qui) e da qui il Vice Cancelliere della Pretura: forse si porterà sul sito anche questo Delegato di s. p.

Circolo Operaio.

Pordenone, 11 maggio.

Oggi, seduta del Circolo Operaio. Dopo bellissima relazione del comitato provvisorio, esposta dal signor P. Tomasella, si approvò il resoconto che ancora lascia un margine di civanzo. Si venne poi alle elezioni definitive delle cariche sociali e riescirono con splendida maggioranza i signori Serafino Volponi Presidente, De Mattia Giuseppe, Roviglio Ing. Girolamo vice Presidenti. Consiglieri signori Masetti Arturo, Bortolini Luigi, Gaudenzi Enrico, Scremin Francesco, Daniotti Gino, Silvestri Candido.

Sessantaquattro sono già gli inscritti ed è certo che l'opera cui si propongono i componenti il circolo, attecchirà non solo ma varrà anche a frenare certe espansioni, che non dimostrano per certo l'attitudine che dovrebbe avere ogni buon operaio. B.

Chi ha perduto l'asina?

Reana, 11 maggio.

Ieri mattina 10 corr in Zompitta, frazione di questo Comune, è stato rinvenuto un asino di sesso femminile. Chi lo avesse smarrito può ricuperarlo presso il Sig. Comello Gio. Batta, detto Minisini, del luogo.

Incendio.

Il fuoco distrusse la casa di abitazione di Piccinin Antonio in quel di Azzano Decimo, con quanto vi si conteneva. Danno lire 9900.

Un' altra piccola vittima.

Il bambino Celant Giacomo, di mesi 10, di Polcenigo, lasciato incustodito dai propri genitori, precipitò da un poggiuolo e rimase all'istante cadavere. I genitori furono denunciati all'autorità.

Piccola Posta.

Cav. G. B. T., Mortegliano. — Ci spiace non poterle spedire copie richieste perchè esaurite copie di sabato.

L'Amministr.

Ringraziamento.

Giovanni Sbuelz e figlia, le famiglie Bonifacio Piussi e Felice Sbuelz, non sapendo far pervenire particolarmente l'espressione della loro riconoscenza per le tante dimostrazioni d'affetto jeri rese alla loro cara e buona Maria, commossi ringraziano pubblicamente i molti pietosi, che in qual siasi modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta, e ne accompagnarono la benedetta salma all'ultima dimora.

Chiedono di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza.

Tricesimo, 11 maggio 1890.

Maria Piussi - Sbuelz.

Affranta da crudo morbo che non perdona, sul crepuscolo di jeri, Maria Piussi, moglie a Giovanni Sbuelz, appena ventiseienne, si ricongiunse al suo Fattore.

Figlia devota, sorella, moglie e madre affettuosissima, era tutto casa; non conobbe altre gioje che quelle della famiglia.

Piangi, Giovanni, la tua Maria all troppo presto perduta! piangi Emilia la mamma che ti amava tanto! e vi conforti l'idea che dall'alto dei cieli essa veglia e prega per voi.

Tricesimo li 10 maggio 1890.

Il Cognato
Silvio Carnelutti

Una festa dell' ingegno.

Tale può dirsi quella di ieri a Gorizia. Il Caprin di Trieste vi tenne l'annunciata conferenza intorno alle lagune di Grado — già tanto applaudita a Venezia: ed il cronista vi si recò per ascoltarla.

La sontuosa sala del Consiglio, nel Palazzo Comunale Goriziano, era affollata di pubblico sceltissimo, il quale per oltre un'ora con viva attenzione ascoltò il conferenziere, interrompendolo più volte con applauso spontaneo, e salutandolo, alla fine, con vero entusiasmo.

L'avvocato dott. Carlo Venuti con opportune parole presentò il Caprin all'uditorio, rilevando come egli e il Pitteri ed altri valenti cultori di letteratura e di storia in Trieste, colle opere loro tengano alto il posto di quella città nella coltura italiana — nella coltura dei padri.

Della Conferenza nulla diremo: sì perchè l'opera su Grado è di prossima pubblicazione e sì perchè nei giornali di Venezia già si pubblicarono ben condegne. Solo accenneremo, vivo e parlante essere il quadro che il Caprin fa della vita moderna di Grado — rifugio dei profughi aquileiesi, culla degli arditi emigratori che Venezia fecero dominatrice dei mari.

Il pacco di 200 milla lire.

Ricorderanno i lettori l'ingente furto del pacco contenente 200 milla lire, che dal Banco di Sicilia si spediva a Roma l'otto maggio 1888.

Per quel furto furono arrestati il capo conduttore Bosco che, dopo una lunga prigionia furono, scarcerati per mancanza di prove, senza però ottenere la riammissione ai loro uffici L'altra mattina, per confidenziali rivelazioni avute, l'ispetore Rinaldi, alla Ferrovia di Napoli ha potuto arrestare il bagagliere Ernesto Sartorius da Pescara e suo fratello Generoso già capostazione della Nola- Baiono, come i veri autori della sottrazione di quel pacco.

Infatti, su di una Banca del Comune di Baiano sono state sequestrate 100,000 lire, depositate da Generoso Sartorius.

Il fratello Ernesto ha confessato che avendo per caso rinvenuto in fondo alla cassa forte a lui affidata nel maggio 1888 dal compagno Bosco, il pacco, che egli, giusta la *bolletta di transito*, credeva contenesse solo 10 milla lire, lo affidò al fratello Generoso, il quale, poco generosamente invero, quando si venne alla divisione del danaro, ritenne per sè la parte del leone, dando al fratello poche migliaia di lire.

Si spera di sequestrare il resto della ingente somma, che si ritiene depositata in altre banche.

LOTTO

Estrazioni del 10 Maggio 1890.

Venezia	21	60	67	[illegible]	35
Roma	71	16	23	80	64
Napoli	15	12	13	[illegible]	7
Milano	29	37	17	[illegible]	88
Torino	14	71	52	[illegible]	48
Firenze	61	44	41	[illegible]	11
Bari	77	7	13	[illegible]	5
Palermo	44	58	4	[illegible]	9

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

omenica 11-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	748.1	746.7	746.1	740.7
Umidità relativa	64	59	87	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (veloc. cm.	0	0	0	9
Termom. centigr.	17.6	20.9	15.9	18.3

Temper. mass. 26.5 » min. 11.3 | Temperatura minima all'aperto 8.4

Ai soci della Provincia.

Poichè siamo entrati nel quinto mese dell'anno 1890, si fa preghiera ai Soci quali non avessero ancora pagato niente pel detto anno, a spedire almeno l'importo del primo semestre.

Così insistentemente si pregano i soci che devono per gli anni decorsi, mettersi in regola inviando que' tenui importi a mezzo di *vaglia postale*.

L'Amministrazione del Giornale *Patria del Friuli*.

Un Valente nostro concittadino.

Dai Giornali di Roma rileviamo che udinese cav. Leopoldo Osterman, testè nominato Presidente del Tribunale di Solmona, venne tramutato nella stessa qualità a Piacenza.

Ci rallegriamo col nostro egregio concittadino per la sua brillante carriera nella magistratura, e gli mandiamo i nostri cordiali saluti ed auguri.

Nomina.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha testè nominata a Maestra di Agraria nel Collegio di Anagni, la Signorina Carolina Franceschinis, insegnante di Orticoltura e Floricoltura in Udine.

La scelta, dice l'*Unione dei Maestri* elementari in Italia, giornale settimanale d'istruzione, è buona e lodata.

L'insegnamento in Agraria dovrà essere teorico-pratico su di tutto ciò che ha rapporto con la scienza agraria.

Cinque premi.

Un telegramma da Bologna ci annunzia che in quelle corse velocipedistiche i nostri campioni riportarono tre primi premi e due splendidi secondi premi.

Morto in Africa.

Pervenne, giorni sono, ad una povera famiglia di qui la notizia triste della morte di un buono e bravo giovanotto — Agnoluzzi Antonio — soldato nel 7.° fanteria, comandato in Africa quale attaché al Genio. Egli si trovava in Abd-el-Kader.

L'Agnoluzzi sperava ritornare in seno alla propria famiglia nel prossimo autunno, in cui finiva il suo tempo; e con qual vivo desiderio lo aspettassero i suoi genitori, è facile pensare. Invece ora giunse la dolorosa nuova!...

Club umoristico di divertimenti.

Il trattenimento di sabato al Club umoristico ebbe un esito brillantissimo.

Piacque assai e fu applauditissima, per le sue belle qualità di egregia dilettante di canto, la signorina Giulia Nave; così la signorina Pierina Arnhold valente concertista di cetra.

Il sig. Rieppi Valentino nella fantasia per flauto — Beatrice di Tenda — diede un nuovo saggio della sua maestria nel trattare il difficile e delicato istrumento.

Questa volta vinse in parte il timor panico che senza alcuna ragione lo invade e speriamo nei futuri concerti di vederlo affrancato del tutto, e così si possa ancora meglio apprezzare le sue qualità di intelligente ed appassionato musicista.

Egli fu egregiamente accompagnato al piano dalla signora Emilia Ravaioli.

Il pezzo per quattro mani su motivi della Sonnambula rivelò nelle sorelle Emilia ed Emma Raddo due distinte pianiste.

Il sig. Felice D'Augier chiuse la serata con alcuni giuochi di prestigio brillantemente eseguiti.

Arresti.

Dai vigili fu arrestato Orsani Antonio detto Bambin, per ubbriachezza.

Dalla Pubblica Sicurezza, Cassutti Giovanni perchè doveva scontare un giorno di arresto per truffa.

Ferimento.

Bontempo Umberto, per questioni di donne venuto a diverbio con un soldato del 35 fanteria, riportò un morso al dito medio della mano destra guaribile in venta giorni.

Avviso.

La sottoscritta avverte tutti quelli che avessero qualche pendenza attiva o passiva con la rappresentanza ereditaria del fu Sebastiano Brida fu Eusebio, che per parte sua ritiene nulle tutte le conclusioni fatte, senza il di lei concorso, e così pure ritiene di nessun effetto quei pagamenti ed affari, riguardanti tale eredità, conclusi od effettuati fino ad oggi.

Udine, 9 maggio.

Maria Brida.

Biblioteca civica.

Acquisti: Baudouin de Courtenay, Saggio fonetico del dialetto Resiano, Varsavia 1871.

Fromm, Elenco sistematico delle opere principali della letteratura storica e geografica della Germania, Lipsia, 1887. — Graf, Il Diavolo, Milano, 1890. — Gault de Saint Germain, Guide des amateurs de Tableaux etc. Paris, 1841. — Czoernig, Storia delle imposte politiche, ecclesiastiche e comunali di Trieste, Trieste 1872, (in tedesco). — Dello stesso, L'anteriore Contea di Gorizia nel Pusterthal, (in tedesco). — Kroner, Espugnazione dei due Forti del Malborghetto e Predil fatta dai Francesi nel 1809, Villacco 1853, (in tedesco). — Giusti, Memorie inedite (1845-49), Milano, 1890, — Lumbroso, Memorie italiane del buon tempo antico, Torino 1889 — Carducci, Confessioni e Battaglie, Bologna 1890. — Baldelli, Del Petrarca e delle sue opere, Firenze 1797, — Meiller, Registri sulla storia dei Margravi e Duchi d'Austria della Casa Babenberg, Vienna, 1850, (in tedesco) — Padova a Petrarca il 18 Luglio 1874, Padova 1874. — Gastaldis, Sulle Decime, Venezia 1888. — Pognici, Del Friuli e della recente insurrezione, Milano 1864. — Pagnini, Compendio di Aritmetica, Pistoia, 1872. — De Amicis; Il Romanzo d'un maestro Milano, 1890. — *Doni d'opuscoli*: Il Dottor G. B. Romano donò 78 opuscoli di materia Agraria. — Mons. D. Degani — Co. F. Sbruglio — Dott. F. Braidotti — Don D. Raddi — Prof. G. Clodig — Dott. V. Ioppi. — *Donarono opuscoli gli Autori*: Prof. G. A. Pirona, Dott. G. Gortani, Prof. G. Occioni-Bonaffons, Mons. E. Degani, Dott. V. Joppi, Sig. Luigi Barbieri, Prof. F. Viglietto.

Il tempo probabile.

Le condizioni meteorologiche di questi ultimi giorni lasciano creder probabile che perduri il tempo incerto con qualche giorno sereno e continuata tendenza alla formazione di uragani locali, cioè comprendenti zone non estese. Temperatura calda.

Ringraziamenti.

La famiglia *Menini* porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'estrema dimora la sua diletta *Teresina*, e in special modo si abbiano la nostra riconoscenza le gentili sue Maestre e le alunne che col loro concorso resero più imponente la dimostrazione di affetto alla povera estinta.

—

Domenico Pepe, commosso, ringrazia vivamente quei molti pietosi che a Fagagna e a Udine gli furono larghi di conforti e compianto nella luttuosissima circostanza della malattia e della morte di *Giuditta de Faccio Pepe* e ne onorarono il trasporto funebre.

Chiede perdono delle involontarie mancanze, inevitabili in tanta jattura.

Alle madri

che si addolorano nel vedere i loro bambini pallidi per scrofolosi o linfaticismo o lenti catarri intestinali o bronchiali o rachitismo, si deve consigliare l'uso del Liquore di Pariglina. Illustri Chimici come Federici, Baccelli, Concato, Mazzoni, sono concordi nel constatarne la portentosa virtù curativa; solamente bisogna guardarsi dalle contraffazioni perchè il Liquore di Pariglina ha trovato malevoli e imitatori. Quello vero e autentico si prepara da Ernesto Mazzolini R. Farmacista a **Gubbio** (Umbria) perchè il Prof. Pio Mazzolini suo padre, benemerito inventore di questo medicamento, lasciava lui solo erede del segreto di fabbricazione. — La Pariglina del Mazzolini di **Gubbio** è il solo depurativo del sangue adottato in primavera. Si vende L. 9 la bottiglia intera L. 5 la mezza. Tre bottiglie intere (necessarie per una cura) L. 25. — *Deposito in Udine presso la Farmacia di Bosero Augusto.*

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1890.

RUOLO PRINCIPALE

Avviso.

Con Decreto 6 corrente N. 12628 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'esattoria Comunale sita in via Erasmo Valvason N. 2, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1890.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale, Udine, 9 Maggio 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Al Caffè Aurora.

(Vicino alla Porta Gemona)

si smercia la rinomata Birra di Steinfeld, dei Fratelli Reininghaus, di Graz, a centesimi 18 al bicchiere, nonchè scelti vini, liquori, bibite Caffè e Gelati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 maggio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 1 » 2
Esposti 2 — 2
Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Vincenza Della Rossa Peronio fu Domenico d'anni 85 casalinga — Zelmira Palta di Francesco di mesi 8 — Italo Vouch di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Pietro Variolo di Nicolò di mesi 4 — Pietro Talmassons fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Aurelio Driussi di Luigi d'anni 4 — Antonia Farra di Antonio d'anni 2 — Giustina Bortuzzo di Pasquale d'anni 39 serva — Giuseppe Zilli di Giuseppe d'anni 8 scolaro — Giov. Battista Zambon di Luigi d'anni 5 — Beniamino Gambellini di Giovanni d'anni 29 manovale — Marianna Taboga di anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Modotti fu Antonio d'anni 85 muratore — Giuseppina Nobbiani di giorni 45 — Giuseppe Raspani di giorni 45 — Maria Cecatto fu Antonio d'anni 53 contadina — Anna Birarda-Borgna fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Dorotea Del Negro-Basso fu Giovanni d'anni 54 merciaia girovaga — Gio. Batt. Farzeni d'anni 2 — Teresa Menini di Carlo d'anni 11 scolara — Antonio Treves fu Domenico d'anni 64 geometra — Maria Riservi d'anni 40 contadina.

Totale N. 26

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Osualdo Antonio Sopracasa oste con Teresa Pianina ostessa — Giuseppe Indri R. impiegato con Luigia Antonini agiata — Gerardo Isola calzolaio con Santa Santin serva — Marco Suto operaio di ferriera con Teresa Pitton serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Smaniotto falegname con Caterina Uanetto casalinga — Luigi Zeari falegname con Rosa Bianchet cucitrice — Giuseppe Battigelli macellaio con Giovanna Fular sarta — Luigi Missio argentiere con Marianna Martelossi serva.

—

N. 727.

Comune di Montereale-Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 350 (trecentocinquanta).

È fatto obbligo all'eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio p. p.

L'istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale li 8 maggio 1890

Il Sindaco
A. Cigolotti.

—

N. 555.

Municipio di Arta

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo dei comuni consorziati di Arta e Zuglio, cui va annesso lo stipendio di annue L. 3000,00 al netto da tassa di ricchezza mobile, oltre ad un compenso di L. 60,00 per le vaccinazioni.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, vanno presentate a questo municipio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro venti giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Arta, li 5 maggio 1890.

Per il Sindaco di Arta *G. B. Morassi ass.* — Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani.*

—

N. 500.

Provincia di Udine

Comune di Sequals.

Vacante per rinuncia il posto di Segretario di questo Comune, si apre il concorso a tutto dieci Giugno p. v.

Il Segretario sarà retribuito con Italiane Lire 1200 annue, e disimpegnerà da se i doveri d'ufficio.

I documenti di concorso saranno prodotti entro il detto termine a questa Segreteria.

Sequals, 5 Maggio 1890.

Il Sindaco.
F. Antonio Belgrado.

—

N. 154.

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Spilimbergo Com. di Spilimbergo.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 corrente resta aperto il concorso ad un posto di Levatrice verso l'annuo stipendio di L. 300.

La nomina sarà duratura per un triennio.

La residenza è nel Capoluogo.

I documenti in bollo competente che dovranno corredare la domanda d'aspiro, sono i seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato penale politico-criminale.
4. Diploma di esercizio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

I diritti ed obblighi della Titolare risultano dai capitoli d'onore.

Dato a Spilimberg, 6 maggio 1890.

Il Sindaco.
Concari.

Notizie Telegrafiche.

Paese che se ne va.

Pavia, 11. Causa l'irruenza del Po, varie case di Cambiò (Gambarano) minacciando rovina, si credette opportuno di procedere alla loro demolizione assicurando il materiale e ricoverando le famiglie senza tetto. Causa la continua corrosione delle acque del Po si teme che Cambiò sia destinato ad essere ingoiato dalle acque stesse.

Oggi il Po era rientrato nello stato normale.

Anche in Francia si previene

Parigi, 10. — Alla Camera Constans rispondendo alla interpellanza Basta sulle misure prese dal governo pel primo Maggio, dice che i fautori di disordini nulla avevano di comune cogli operai e pretendevano dare alla dimostrazione un carattere politico. Il governo preferì prevenire piuttostochè reprimere. *(Applausi)*. Soggiunge che considererebbe il peggiore giorno della sua vita quello in cui dovesse infierire contro i figli del popolo; stupiscesi che si rimproveri il governo per avere assicurato la tranquillità nelle strade *(applausi)*. Constans respinge l'ordine del giorno puro e semplice.

Votasi con voti 394 contro 57 l'ordine del giorno approvante la condotta del governo.

Attentato smentito.

Madrid, 11. Si era sparsa la voce di un attentato contro la Reggente. Ecco il fatto. La Reggente tornava dalla Stazione. In quel mentre, s' intese un colpo di fuoco; un impiegato del dazio aveva sparato contro un piccione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Ad un augello.

(a G.B.)

Caro Augellino spiega rapido il tuo volo
Ver il paese ov' abita il mio bene,
Va, dille che l'amo e sogno Lui solo
Ch' anelo un conforto alle segrete mie pene.

Ansiosa aspetto... dell' augellin il ritorno
Ma chissà? Mi porterà quale conforto?
Quello che anelo notte e giorno?...
Ahimè!... Tarda... L'amore certo in Lui è morto

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire a forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

L'acqua minerale ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d' Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; alla grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole in Milano L. **18,50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.**, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.** 5

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 60 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

LA VELOCE

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

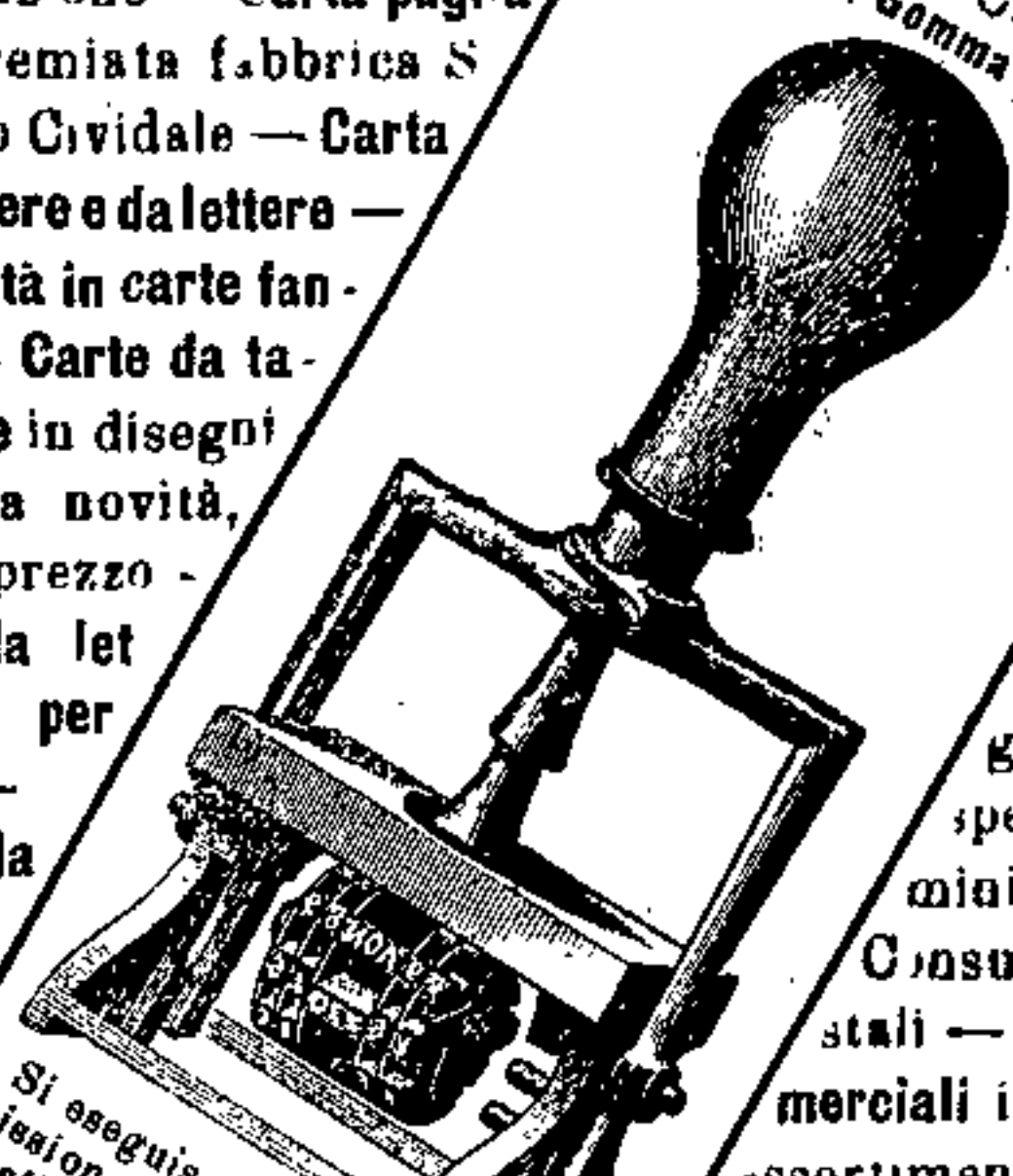
DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo - Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco telle

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme Globi geografici

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

fabb Murari di Bari, Ermanno di Genova - Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento - Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e d segno —

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera** in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.**

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve di una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'***Acqua acidula naturale** *di*

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stesse case.

UDINE presso Comelli. — De Vincenti Foscarini. —

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità

NAZIONALI E DI SPAGNA

DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO

Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE

ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*